il ruolo del governo dovrà essere di tipo organizzativo la qual cosa vuol dire che non possiamo finanziare il sistema pensionistico aumentando le tasse. E il nostro dovere numero uno è quello di aiutare in primo luogo i pensionati più poveri. In alcune zone i sussidi per la casa non hanno fatto che alimentare le frodi. La situazione va cambiata. Non saremo il faro del mondo nel 2005 con un Welfare concepito per il mondo assai diverso del 1945. Il sistema fiscale dovrebbe premiare che lavoro sodo. Negli anni 80 i Conservatori hanno ridotto le aliquote per i redditi elevati. È ora di fare la stessa cosa per i lavoratori a basso reddito. E la stessa spinta riformista deve valere anche per il sistema sanitario nazionale. Sono stanco di sentir descrivere il sistema sanitario nazionale alla stregua di un relitto del passato. Non è vero. Ha rappresentato la più grande opera di modernizzazione realizzata da un governo Laburista. Personalmente non voglio solamente conservare il sistema sanitario nazionale, ma voglio migliorarlo. Le risorse finanziarie le troveremo. Ve lo prometto.

Quest'anno. Ogni anno. Milioni risparmiati sul fronte della burocrazia che già ora vengono destinati alla cura dei tumori al seno. I valori resteranno gli stessi. A partire dal prossimo aprile sparirà il sistema a due velocità del sistema sanitario nazionale introdotto dai Conservatori. Ve lo dico con estrema chiarezza. Non tollererò mai un sistema sanitario che abbandoni il suo principio fondamentale: quello di un sistema di assistenza fondato sul bisogno e non sul reddito. Ci apprestiamo ad avviare il più ambizioso programma di edilizia ospedaliera della nostra storia, un programma che prevede al costruzione di 14 nuovi ospedali con una spesa aggiuntiva di 1 miliardo e 300 milioni di sterline in 14 città per un totale di 5 milioni di cittadini. Ma le risorse finanziarie non sono il solo problema della sanità nel nostro Paese. Il sistema sanitario nazionale ha bisogno di scelte dure e di modernizzazione. Per la prima volta abbiamo istituito un dicastero della Salute Pubblica in quanto il sistema sanitario nazionale non può dissipare milioni all'anno per malattie evitabili come quelle causate dal fumo. Vanno abbattute le barriere che si frappongono tra medici di base, servizi sociali e ospedali. Gli ospedali non possono rimanere in una situazione di immobilità, ma dovranno fornire in misura crescente prestazioni di routine con l'appoggio di centri specializzati nella cura, nella ricerca e nell'educazione sanitaria. Medici di base e personale infermieristico dovranno fare molto di quello che un tempo facevano gli ospedali operando unitamente ai farmacisti, ai dentisti, agli oculisti e ai fisioterapisti. Le nuove tecnologie offrono enormi opportunità in campo sanitario, ma non abbiamo ancora cominciato a sfruttarle in modo adeguato. Faremo i necessari investimenti, ma in cambio voglio la riforma del sistema.

Proprio oggi pubblichiamo i particolari degli accordi conclusi tra governo e settore privato, accordi che danno vita alla più grande associazione pubblico/privato nel settore della scuola con i seguenti obiettivi: Entro il 2002 tutte le 32.000 scuole del Paese avranno moderni computer, adeguati programmi educativi, insegnati preparati a servirsene, studenti capaci di utilizzarli, connessioni gratuite con le autostrade informatiche in cambio di bollette telefoniche pari ad una sterlina l'anno per ciascuno studente. Il Parlamento stanzierà due miliardi di sterline per gli interventi nel campo dell'edilizia scolastica e delle apparecchiature educative. Proprio oggi pubblichiamo l'elenco delle prime 2.300 scuole che beneficeranno di questo programma. Il denaro viene stanziato oggi stesso. Uno dei presidi è presente in questa sala. Entro il 2002 il numero delle scuole che avranno utilizzato queste opportunità sarà arrivato a 10.000. Ci apprestiamo a lanciare la più massiccia offensiva mai vista in questo Paese contro gli scarsissimi livelli di apprendimento degli elementi fondamentali della lingua e dell'aritmetica. Gli obiettivi che ci siamo fissati: l'80% nella capacità linguistica e il 75% nella capacità aritmetica entro il 2002 e proseguiremo fin quando ogni bambino di 11 anni di tutte le scuole di ogni parte della Gran Bretagna non avrà ottenuto la preparazione di base che merita. Ripeto la promessa già fatta nel corso della campagna elettorale: durante questa legislatura rovesceremo la politica dei Conservatori di riduzione della spesa per la scuola in rapporto al PIL cominciando già dall'anno venturo con uno stanziamento aggiuntivo di 1 miliardo di sterline. I buoni asilo sono una cosa del passato. Al loro posto daremo una scuola materna a tutti i bambini di quattro anni e siamo sulla buona strada per poter dare una scuola materna anche a tutti i bambini di tre anni. Le risorse finanziarie ci sono, ma in cambio scelte dure e modernizzazione.

Non accetto fallimenti né rinvii né scelte di retroguardia. Standard elevati che abbiano come obiettivo l'eccellenza. Disciplina e capacità gestionale. Sostegno da parte delle famiglie. Non per qualche ragazzo in qualche scuola, ma per tutti i ragazzi in tutte le scuole. Tutte le scuole fisseranno obiettivi di miglioramento. Le scuole che non ce la faranno, verranno chiuse. Procederemo ad una riforma della formazione dei docenti. I presidi avranno requisiti all'altezza del compito. Gli insegnanti insufficienti verranno sollevati dall'incarico. C'e' chi dice che il mio è un lavoro duro. Lo è anche quello degli insegnanti. E che nessuno pensi che usiamo la mano pesante nei confronti degli insegnanti scadenti perché non apprezziamo gli insegnanti. Usiamo la mano pesante con gli insegnanti scadenti proprio perché apprezziamo i bravi insegnanti che hanno bisogno di lavorare accanto ad altri insegnanti di pari capacità. E i genitori debbono fare la loro parte. Per ciascun alunno verranno approntati dei veri e propri contratti scuola-famiglia. Firmateli. Adotteremo misure nuove per affrontare il problema delle assenze ingiustificate e dell'indisciplina e introdurremo nuovi criteri

04SPC12A0410 04SPC06A0410 FLOWPAGE ZALLCALL 11 19:37:52 10/03/97

Oggi sono io a lasciare a voi un guanto di sfida. Aiutateci a fare della Gran Bretagna un faro capace di far brillare la sua luce in tutto il mondo. Unitevi a noi per modernizzare il nostro Paese. Nella nuova Gran Bretagna c'è un posto per tutti e c'è un ruolo per tutti. Credete in noi quanto noi crediamo in voi. Date al nostro Paese quanto intendiamo dare noi. Date tutto di voi. Fate di quella che vivia-mo l'era della generosità. «Grazie alla forza di uno sforzo comune otterremo insieme più di quanto si possa ottenere da soli». Il 1° maggio 1997 non sono stati sconfitti socialmente i Conservatori. È stato sconfitto il cinismo. È stata sconfitta la paura di cambiare. La paura stessa è stata sconfitta. Non ho forse detto che sarebbe stata una lotta della speranza contro la paura? Ha vinto la speranza. È iniziata l'era della generosità. Fate in modo che il bene che alberga nel cuore di ciascuno di noi sia messo al servizio del bene di noi tutti. Donate al nostro Paese la vostra energia, le vostre speranze, i vostri talenti. Serviteveve per costruire un paese nel quale ciascuno di noi possa dire «voglio bene alla Gran Bretagna perché la Gran Bretagna vuole bene a me». La Gran Bretagna, testa e cuore, può essere invincibile. È questa la Gran Bretagna che vi offro. È questa la Gran Bretagna che uniti può essere nostra.

Dopo 18 lunghissimi anni di opposizione, frustrazione e sconforto, ho l'orgoglio e il privilegio di parlarvi in qualità di capo di un nuovo governo laburista. Credo nella Gran Bretagna. Credo nel popolo britannico. Con una semplice croce sulla scheda elettorale è rinato un paese. Oggi voglio tracciare per il nostro paese una rotta ambiziosa che dovrà farci diventare la nazione modello del ventunesimo secolo, il faro del mondo. Ciò comporterà la capacità di mettere a frutto tutte le ricchezze del carattere britannico: la creatività, la solidarietà, la lungimiranza. Vecchi valori britannici, ma con una fiducia nuova. Mai più saremo i più grandi. Mai più saremo i più potenti. Ma possiamo essere i migliori. Il nostro paese può essere il migliore in cui vivere, il migliore in cui allevare dei figli, il migliore in cui condurre una vita piena, il migliore in cui invecchiare. Quattordici anni fa il nostro Partito era considerato un reperto storico. Quest'anno ce l'abbiamo fatta. Il nostro primo ringraziamento va al popolo britannico. Avete continuato a credere in noi e noi continueremo a credere in voi. Grazie all'organizzazione del Partito, ai volontari, ai dirigenti che hanno messo a punto la più efficiente macchina da guerra politica del mondo. E grazie a coloro che hanno guidato il Partito prima di me. A Neil Kinnock che non è mai stato primo ministro. So però che senza di lui nemmeno io sarei mai diventato primo ministro.

John Smith che ci ha lasciato una grande eredità e al quale ora possiamo lasciare un autentico monumento: un parlamento scozzese nella città in cui ha vissuto, al servizio del paese che ha amato e della gente che lo ha amato. A Jim Callaghan che partecipava ai congressi del Partito Laburista quando non ero ancora nato e che, a giudicare dal suo aspetto, continuerà ad essere presente quando me ne sarò andato da un pezzo. Un riconoscimento personale debbo a Michael Foot: hai retto le sorti del Partito quando, in tutta franchezza, era ingovernabile e lo hai fatto senza mai perdere il senso del decoro e dell'integrità. Grazie. Un ultimo grazie, ad essere onesti, va anche al Partito Conservatore. Senza di loro non avremmo ottenuto lo stesso risultato. Quanto al governo... bé... è molto meglio che stare all'opposizione. Basti pensare che tutti si rivolgono a me dicendo «sì, signor primo ministro». In realtà

Traduzione di CARLO ANTONIO BISCOTTO